

FR. RICCARDO FABIANO: UOMO DELLA PAROLA

*È tornato
alla Casa del Padre
uno degli ultimi studiosi
della spiritualità
di Padre Pio*

» di fr. ALDO BROCCATO

Nel cuore dei torridi giorni di ferie estive, sorella morte ha convocato la nostra Provincia religiosa per dare l'estremo saluto al nostro carissimo confratello fr. Riccardo Fabiano che, inaspettatamente, ha concluso la sua giornata terrena per entrare nel giorno senza

tramonto della Risurrezione. Nei mesi passati, niente faceva presagire un così improvviso declino di fr. Riccardo; tuttavia, a causa dell'insorgere di problemi cardiaci, si è reso necessario il suo ricovero presso la *Casa Sollievo della Sofferenza* per controlli approfonditi. Se in un primo momento il quadro non destava particolari preoccupazioni, nel giro di pochi giorni le sue condizioni si



**FR. RICCARDO FABIANO
(NEL CERCHIO)
ACCANTO A PADRE PIO**

sono aggravate, fino all'alba di martedì 28 luglio quando, serenamente, fr. Riccardo è entrato nel riposo di Dio.

Di fronte all'esperienza della sofferenza e della morte ci si trova sempre attoniti e smarriti come i personaggi delle Letture della Sacra Scrittura, scelte per la liturgia esequiale, celebrata nel Santuario di Santa Maria delle Grazie, mercoledì 29 luglio: Giobbe, provato da una sofferenza indicibile, o i discepoli, spaventati dall'imminente partenza di Gesù. Eppure, proprio in questo buio, la Parola di Dio traccia un cammino di consolazione e speranza.

Nel contesto di dolore che vive negli affetti, nella salute e nei beni, Giobbe sperimenta la solitudine e il silenzio di Dio; ciononostante compie un atto di fede straordinario. Desidera che le sue parole siano scolpite nella roccia, perché la sua in-

tuizione interiore gli apre gli occhi verso l'eternità: «Io so che il mio Redentore è vivo» (Gb 19,25). La morte non è la fine di tutto. Giobbe ha la certezza che, anche dopo la distruzione del suo corpo, vedrà Dio con i suoi occhi. Per il nostro caro fr. Riccardo questa promessa trova ora il suo compimento: i suoi occhi vedono finalmente il volto del Padre rivelato da Cristo.

Nel Vangelo Gesù rassicura i suoi discepoli turbati con una promessa: «Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore» (Gv 14,2). La morte non è un perdersi nel nulla, ma un andare verso quella casa dove Gesù ci ha preceduti per preparare un posto per tutti. Anche il nostro fratello Riccardo, dal giorno del Battesimo ha iniziato a percorrere il cammino verso quella mèta con gioia ed entusiasmo, dietro le orme

di Francesco d'Assisi e l'esempio di san Pio da Pietrelcina. Alla domanda smarrita di Tommaso, «Non sappiamo dove vai» (Gv 14,5), Gesù risponde identificando sé stesso come la strada e come la mèta. Seguire Gesù significa camminare verso la vita.

Questo è ciò che ha fatto fr. Riccardo Fabiano, al secolo Francesco Pierino: seguire Gesù verso la mèta della Vita Eterna.

Nato a Carife (AV) il 2 ottobre del 1940, da Gianfilippo e Concetta Tarone, ha vestito l'abito di san Francesco il 15 settembre del 1957, professando i voti temporanei il 21 settembre dell'anno successivo e quelli perpetui il 1° novembre del 1961 a Foggia. Il 20 febbraio 2016 ha celebrato il 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale avvenuta il 20 febbraio del 1966 a Campobasso.



Tra il 1966 e il 1970, fr. Riccardo ha curato la sua formazione personale, conseguendo la licenza in Teologia dogmatica presso la Facoltà Teologica "San Luigi Gonzaga" di Napoli e perfezionandola con una specializzazione presso l'Istituto di spiritualità della Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Di conseguenza, a partire dal 1971, il suo ministero principale in Provincia si è svolto innanzitutto nelle case di formazione: dal 1971 al 1973 come direttore e lettore dello Studio teologico, prima a San Giovanni Rotondo, poi nel convento "Sacro Cuore" di Campobasso. Senza tralasciare il suo servizio di docente, gli è stato affidato il ruolo di Maestro dei novizi a Morcone dal 1974 al 1985, oltre ad altri incarichi nella fraternità. Per un triennio è stato eletto anche 4° consigliere provinciale (1976-1979). Nel 1985 è approdato a San Giovanni Rotondo, in *Casa Sollievo della Sofferenza* quale cappellano-coordinatore e insegnante ed eletto di nuovo 3° Consigliere provinciale. Nel

1988 assunse la carica di Guardiano e Rettore del Santuario di *Santa Maria delle Grazie* fino al 1991 quando, trasferito al Convento di Serracapriola, iniziò il nuovo capitolo della sua vita come predicatore, segretario nazionale dell'evangelizzazione, organizzatore indefesso di missioni popolari su tutto il territorio italiano. Questo ministero lo ha impegnato per tutto il resto della sua vita, risiedendo nei vari conventi di Montefusco (1995-2001 e 2002-2010), Sant'Elia a Pianisi (2001-2002), Gesualdo (2013-2019) per ritornare infine, per motivi di salute, nella nostra infermeria provinciale in San Giovanni Rotondo.

L'intensa attività accademica ed apostolica è stata arricchita da innumerevoli pubblicazioni di carattere storico, biografico, spirituale ed agiografico. Tali scritti hanno impreziosito l'archivio storico della Provincia, promosso la conoscenza di figure eminenti di frati e contribuito alla diffusione del messaggio e dell'opera di san Pio da Pietrelcina.

Su Padre Pio, in particolare, fr.

Riccardo ha concentrato il massimo sforzo della sua competenza accademica per approfondirne la santità, testimoniandola attraverso libri, prediche e interventi sui *mass media* e sui *social media*. Possiamo considerarlo l'ultimo esponente di una generazione di frati che ha approfondito, con passione e verità, la storia di Padre Pio, mantenendo sempre un profilo d'umiltà e distacco da ogni vantaggio personale.

Fr. Riccardo è stato un frate autentico, senza fronzoli o maschere, innamorato della sua vocazione e della sua missione di frate e sacerdote. Ha servito la Provincia con generosa disponibilità, sempre aperto all'obbedienza, senza pretese o interessi di parte. Partecipa della vita della Provincia in tutti i suoi aspetti, fraterni e istituzionali, ha offerto costantemente la sua collaborazione in ogni campo. Ha saputo animare con entusiasmo i giovani di cui ha curato la formazione religiosa e accademica, soprattutto negli anni del post Concilio, periodo di intensa attivi-



LA MESSA ESEQUIALE PER FR. RICCARDO
PRESIEDUTA DAL VICARIO PROVINCIALE

tà apostolica di rinnovamento nella Chiesa e nell'Ordine.

Se si dovesse interpretare la sua vita, la si potrebbe definire quella di un «uomo della Parola». Parola insegnata, come Verità su Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, ambito specifico del suo insegnamento; Parola predicata, da frate minore cappuccino, figlio autentico del Serafico Padre san Francesco e testimone sincero della santità di Padre Pio; Parola vissuta, nella vocazione francescana-cappuccina, custodita con fedeltà fino alla fine; Parola sulla croce, quella degli ultimi anni in cui, non potendo più far vibrare la forza della sua

voce, ha accolto la malattia e la sofferenza in un silenzio eloquente, con dignità, serenità e fede in Colui che è Via, Verità e Vita.

Un sentito ringraziamento va a fr. Carmine Sanzone, alle suore, e a tutto il personale dell'Infermeria provinciale che hanno accompagnato con dedizione fr. Riccardo nel suo lento declino, permettendogli di vivere gli ultimi anni con serena e feconda operosità.

Caro fratello Riccardo, procedi ormai sicuro sulla Via che

Gesù ti ha indicato per raggiungere la dimora eterna che Lui ti ha preparato. San Pio sia tuo compagno in questo transito verso la visione beata del volto di Dio e la Vergine delle Grazie t'introduca nel cenacolo del Cielo.

Grazie per quanto hai dato alla tua famiglia, alla nostra fraternità provinciale, a quanti ti hanno conosciuto, stimato e amato. Riposa in pace! ▼

© Riproduzione Riservata

